



FEDERAZIONE
ITALIANA
LAVORATORI
CHIMICA
TESSILE
ENERGIA
MANIFATTURE



CISL
FEDERAZIONE LAVORATORI
AZIENDE ELETTRICHE ITALIANE



COMUNICATO STAMPA

SETTORI SPECIALI, I SINDACATI DICONO NO AL PARERE POSITIVO DELLA OTTAVA COMMISSIONE DEL SENATO A TERZIARIZZARE LE ATTIVITÀ SOGGETTE A CONCESSIONE PUBBLICA

Roma, 21 febbraio 2023. Dopo una lunga battaglia dei sindacati di categoria Filctem Cgil, Femca e Flaei Cisl, Uiltec Uil e di CGIL, CISL UIL, **culminata con lo sciopero del 30 giugno 2021**, il pericolo di indebolimento dei settori che erogano servizi di pubblica utilità, introdotto dall'art.177 del Codice degli Appalti, sembrava superato dalla Sentenza della Corte Costituzionale n.218 del 5 ottobre 2021.

“Infatti, nello schema di decreto legislativo predisposto dal Governo, è escluso per le Aziende dei settori cosiddetti ‘speciali’ l’obbligo di terziarizzare gran parte delle attività”. Spiegano **Marco Falcinelli, Nora Garofalo, Amedeo Testa, Daniela Piras**, rispettivamente segretari generali di FILCTEM-CGIL, FEMCA-CISL, FLAEICISL, UILTEC-UIL. “Un passaggio legislativo – continuo - necessario a tutelare l’integrità delle aziende e la possibilità di erogare servizi essenziali per il cittadino mantenendo un assetto industriale integrato”.

Ricordiamo che fra i settori speciali indicati rientrano anche i settori di pubblica utilità che sono rappresentati dalle quattro Federazioni Sindacali.

“Ora – proseguono i quattro leader sindacali -, un parere non vincolante della Ottava Commissione del Senato propone di reintrodurre, anche per le aziende dei settori speciali, un obbligo, seppur in percentuali inferiori all’80%, di terziarizzare le attività soggette a concessione pubblica, quali nel nostro caso le attività di distribuzione svolte dalle imprese titolari delle concessioni. Così apriremmo alla giungla degli appalti, sarebbero a rischio la Sicurezza del lavoro e sul lavoro, si disperderebbero professionalità e non verrebbe garantita l’erogazione del servizio. A questo parere le nostre Organizzazioni Sindacali dicono un secco NO”. “FILCTEM, FEMCA, FLAEI e UILTEC non permetteranno che i settori di pubblica utilità, essenziali per lo sviluppo del Paese anche e soprattutto in vista dei grandi investimenti previsti dal PNRR, vengano destrutturati. Anche in questo caso congiuntamente alle rispettive Confederazioni, esprimeremo e sosterrremo in ogni opportuna sede le nostre ragioni e rivendicazioni, forti del grande sostegno che le Lavoratrici e i Lavoratori ci hanno dato il 30 giugno 2021”. concludono **Falcinelli, Garofalo, Testa, Piras**.